

---

# L'Italia rinuncia all'Autorità europea del lavoro

**Autore:** Fabio Di Nunno

**Fonte:** Città Nuova

**L'Unione europea si prepara ad allestire l'ELA, che promette di essere uno strumento di tutela dell'occupazione a livello transnazionale. Milano voleva candidarsi, ma il governo non si è fatto avanti facendo sfumare questa possibilità**

L'Unione europea (UE) ha avviato le procedure per implementare l'**Autorità europea del lavoro (ELA)**, il cui obiettivo è quello di **sostenere gli Stati membri nell'attuazione degli atti giuridici** nei settori della mobilità dei lavoratori in tutta l'UE e del coordinamento della sicurezza sociale. L'Autorità europea del lavoro, inoltre, fornirà ai lavoratori e ai datori di lavoro informazioni su aspetti complessi della mobilità transfrontaliera dei pendolari. L'obiettivo, in questi casi, è di agevolare **l'accesso alle informazioni riguardanti i diritti e gli obblighi** per i lavoratori, i datori di lavoro e le amministrazioni nazionali; favorire il coordinamento tra gli Stati membri ai fini dell'applicazione transfrontaliera della pertinente normativa dell'Unione, anche mediante **ispezioni concertate e congiunte**; sostenere la cooperazione tra gli Stati membri nella **lotta al lavoro non dichiarato**; sostenere le autorità degli Stati membri nel trovare **soluzioni nei casi di controversie** tra datori di lavoro e lavoratori tra diversi Stati membri. Infine, l'ElA riunirà i compiti tecnici e operativi di vari organismi esistenti dell'UE (l'ufficio europeo di coordinamento della rete EURES, il comitato tecnico sulla libera circolazione dei lavoratori, il comitato di esperti sul distacco dei lavoratori e la piattaforma europea per la lotta al lavoro non dichiarato), con l'obiettivo di **istituire una struttura permanente che garantisca continuità e una capacità di risposta rapida** e di conseguire risultati migliori e più efficienti grazie a una cooperazione rafforzata. **Quattro sono gli Stati membri che hanno inviato al Consiglio dell'UE le offerte per ospitare la sede della futura Autorità europea del lavoro, che potrebbe dunque stabilirsi a Nicosia (Cipro), Sofia (Bulgaria), Riga (Lettonia) o Bratislava (Slovacchia). L'Italia, contro ogni aspettativa, non ha presentato una candidatura**, che in molti pensavano avrebbe potuto essere quella della città di **Milano**. Qualche tempo fa, nel capoluogo lombardo era tutto pronto per ospitare **[l'Agenzia europea per i medicinali \(EMA\)](#)**, ma la città non riuscì ad ottenere l'assegnazione perché, alla fine, nel novembre 2017, si decise di tirare a sorte per scegliere tra l'altra città contendente, **Amsterdam**, che vinse. Ebbene, il Consiglio europeo aveva approvato un documento con le procedure per la selezione della sede della nuova autorità europea e **tra le modalità di aggiudicazione era stato escluso il sorteggio**. L'accordo provvisorio per istituire l'Autorità europea del lavoro è stato raggiunto tra il Consiglio e il Parlamento europeo in data 14 febbraio 2019. Il 16 aprile il Parlamento europeo ha votato a favore dell'accordo. L'adozione del regolamento da parte del Consiglio è prevista in giugno. Il prossimo 2 giugno, inoltre, la Commissione europea pubblicherà una propria valutazione circa le quattro sedi candidate, mentre i rappresentanti degli Stati membri terranno una discussione il 5 giugno. **I criteri di aggiudicazione sono i seguenti: equilibrio geografico**, la data in cui l'Autorità europea del lavoro potrà essere istituita dopo l'entrata in vigore del regolamento istitutivo, **l'accessibilità dell'ubicazione**, l'esistenza di **strutture scolastiche adeguate** per i figli dei membri del personale e un adeguato accesso al **mercato del lavoro**, alla **sicurezza sociale** e all'**assistenza sanitaria** per coniugi e figli. Dopo un voto che si terrà ai margini del Consiglio dei ministri dell'UE del 13 giugno a Lussemburgo, la decisione definitiva sulla sede dell'Autorità europea del lavoro sarà adottata di comune accordo dai rappresentanti degli Stati membri. È giusto considerare che se **Milano aveva le carte in regola** nel passato ed aveva subito quasi uno smacco perdendo l'EMA, **le possibilità di vedersi aggiudicata l'ELA erano molto alte**. Il **Consiglio Comunale di Milano, l'11 luglio 2018, aveva anche votato una proposta per offrire la disponibilità della città ad ospitare l'Autorità europea del lavoro**. Invece, evidentemente, il **Governo italiano** non ha ritenuto utile, o, secondo qualche malalingua, non

---

ha valutato politicamente opportuno, o ha più semplicemente dimenticato, di presentare la candidatura di Milano entro il 6 maggio. **Qualche voce si è levata per contestare la mancata candidatura, ma la notizia sta passando in sordina**; in Italia, del resto, spesso è molto più semplice lamentarsi per un'esclusione che lavorare in un'armonia istituzionale per ottenere dei risultati a beneficio di tutta la comunità.